

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . » 8.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50  
 Per il Regno  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.  
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrate Cent. 10

Padova 15 Maggio

Le quote minime

In Italia, vi sono 5,000,000 di proprietari di terreni e 2,354,000 proprietari di fabbricati. La legge presentata dall'onor. Doda nel 1878 sulle quote minime, esentava dall'imposta erariale tutti i proprietari di terreni che non pagano più di L. 1,50 e tutti i proprietari di fabbricati che non pagano più di L. 2,45.

Totale: 1,755,714 ruoli esentati, che corrispondono circa a 1,200,000 poveri proprietari, ai quali non si sarebbe più venduta la catapecchia di fango e di paglia, o il misero appezzamento di terreno.

Naturalmente quei 1,200,000 infelici venivano esonerati anche dalla sovraimposta comunale e provinciale, se no il beneficio diventava ironia.

La Camera accolse favorevolmente il progetto Doda, l'approvò negli uffici, fu fatta la relazione favorevole, ma, quando si trattava di discuterlo, l'onor. Doda lasciò il portafogli.

Nel 1880 l'onor. Magliani ripresentava il progetto per le quote minime, con una semplice variante che non modificava punto lo spirito della legge.

Cambiamento di scena!... Gli uffici della Camera mutano di avviso, la relazione è contraria!...

Perché?... 1. Perché si disse che anche un proprietario di latifondi può possedere delle quote minime, specialmente in quei paesi dove la proprietà è molto frastagliata: quindi sarebbe ingiustizia concedergli l'esenzione. 2. Perché non pochi comuni, provincie e comizi agrari protestarono affermando che non hanno altro cespite tranne l'imposta fondiaria, e che, tolto questo, non avrebbero saputo come provvedere.

Alla prima obiezione si risponde: — la esenzione delle quote minime è

ristretta, nel concetto della legge, al contribuente che non ha altra proprietà, e non esercita industrie e professioni che producano redditi mobiliari sui terreni o fabbricati esentati. Il che significa che non sarebbe applicabile ai possessori di terreni e fabbricati nello stesso distretto di agenzia.

Alla seconda obiezione si risponde: — Tutti i comuni hanno le tasse comunali di focatico, bestiame ecc. Quindi è impossibile che manchi proprio un cespite di rendita.

In Francia, Inghilterra, Belgio, le quote minime non sono colpite dalle imposte dirette: in Germania si studia una legge tendente al medesimo scopo. Nell'ex reame di Napoli le quote minime erano rispettate, anzi l'imposta era rifiuta quando l'esecuzione diveniva infruttuosa. Negli Stati pontifici non pagavano le imposte e sovraimposte sui terreni al disotto di 1,064 e sui fabbricati, quando l'estimo era inferiore a 200 scudi.

L'Italia ha 1,587,853 possessori di quote minime sui terreni; — di questi 350,823 posseggono altri redditi: dunque l'esenzione sarebbe concessa a 1,227,030 per una somma di lire 777,767,80.

L'Italia ha 840,893 possessori di quote minime sui fabbricati per una somma di 1,286,699. Di questa seconda categoria, 312,121 posseggono altri redditi e quindi la esenzione sarebbe concessa a 528,772 ruoli, per una somma di 806,115 lire.

Totale del danno che risentirebbe l'erario: 1,585,882,80 vale a dire mezzo centesimo per lira ripartendo l'aliquota sugli altri contribuenti.

E sia pure che il ministro delle finanze pretenda esigere le quote minime, cioè i due milioni che devono produrre; vi riuscirà?... L'onor. Savini ha detto: — si vollero esigere le lire 2,300,000 e non si riuscì ad esigere che lire 150,000, con una spesa

di 60,000. Incasso netto, 90,000. Tenuto calcolo del danno all'erario per spesa di amministrazione, che cosa rimane?

E di questo danno specialmente bisogna tener calcolo. Nel 1871, 20,000 piccoli proprietari furono spogliati per un'aliquota di 2,325,000 lire. Si fecero 20,000 lotti e il demanio ne vendè 459. B. l. guadagno!... E intanto la Gazzetta Ufficiale registra a migliaia le espropriazioni. In pochi anni sono più di 140,000!!!...

È una cifra eloquente, e... profetica. I gaudenti ci pensino.

Corriere Interno

Roma, 13 maggio.

Immaginatevi, con una domenica di mezzo, quante chiacchiere si faranno sul voto che ormai sembra stabilito per martedì.

Non maligno; ma questa previsione così certa, e tanto ostinata, mi è alquanto sospetta. Senza preamboli: non vi pare un'invito ai deputati renitenti questo annuncio ufficiale del voto per martedì?

Convegno che è un voto semplice; che dato il numero degli oratori è facile calcolare il tempo necessario a cadaun discorso; ma se, puta caso, parecchi deputati non si trovano presenti, come accadde ieri degli onor. Bonghi, Cavallotti, Riolo e Bovio, può darsi che domani a sera la Camera voti.

Non c'è nulla da temere, lo so; la maggioranza c'è tutta. Peccato anzi che non si possa soggiungere «tutta d'un pezzo!...»

A proposito di maggioranza ieri a sera, sul tardi, dopo la seduta della Camera, si commentava l'elezione dell'onor. Rudini a presidente della Giunta per la legge comunale e provinciale, in confronto dell'onorevole Taiani.

Il primo era candidato dei deputati della destra e contemporaneamente dei ministeriali; il secondo invece, risultato vice-presidente, era portato da alcuni deputati di sinistra. Di questo piccolo incidente, succe-

duto a tela calata, si leva grande rumore. È un tafferuglio dietro le quinte che può dare sospetto del malumore di alcuni attori nella prova generale di poco prima, e far supporre che, comunque vi sia una certa contrarietà tra le prime parti, pure il direttore terrà duro, e posdimani avremo la grande rappresentazione. Il pubblico non c'era di mezzo, e vedremo cosa ne dirà posdimani.

Parecchi giornali cantano le lodi all'on. Minghetti, che ha saputo fare del sentimentalismo a tempo. Ve la ricordate la sua famosa conferenza sopra Dante di oltre un'anno fa? Ha ripetuta la stessa frase: la questione morale!

In un castino nel quale getto a casaccio ritagli di giornali e noterelle, e che di quando in quando rovistò, trovo le seguenti frasi, ritagliate chissà dove, di un fedele resoconto sulla conferenza del Minghetti: «Il popolo col cuore e con la mente si è sempre pronunciato a favore del sistema morale». E più innanzi: «la fede nel destino superiore dell'umanità, la coscienza del dovere appagano ed acquietano l'animo nostro, confortato dalla speranza di una indifettibile remunerazione».

E ieri disse precisamente: «Come le questioni economiche nella società hanno preso il passo sulle politiche, così nella politica ha preso il passo la questione morale».

«Appoggiando il governo, non domandiamo nulla, non siamo mossi da nessuna ambizione. In ciò sta tutta la nostra forza!»

Eppure la speranza di una indifettibile remunerazione è la possente molla!...

Ti ci raccapezzi? mi domandò ingenuamente un collega. Altro! Ho sott'occhio la votazione della legge elettorale, e la consulto come un marinaio della bussola quando il cielo si annuvola.

L'onor. Crispi lo ha detto chiaro e tondo. «Se domani si presentassero due articoli di riforma allo Statuto, l'onor. Minghetti, con l'Arcadia che ha formata, li accetterà? Ebbene; allora sorgerà la distinzione dei partiti.»

E non attenderemo molto.

come per incanto, e i nobili visitatori si ritirarono, lasciando alle loro spalle, quasi un'apparizione celeste, luce e gioia.

Rientrati i signori appena nel castello col loro seguito, si fece musica; i giovani lasciarono le mense e corsero al luogo preparato alla danza. Siccome è l'uso, stava Gaetano per aprire il ballo colla sua fidanzata, già avanzavasi alla sua volta, quando uno straniero, giungendo dal cammino degli aloè, mostrò sul piano: era Pasquale Bruno, vestito dell'abito calabrese da noi descritto; un paio di pistole, nondimeno, e un pugnale erano tra la cintura e l'abito che, gittato sulla spalla dritta come pel laccio di ussaro, permettea che si vedesse la manica insanguinata della camicia.

Teresa fu la prima a vederlo: mise un grido, e fissando sopra di lui atterriti gli sguardi, restò pallida e ritta come alla vista di un fantasma. Si rivolsero tutti al nuovo arrivato, e la folla silenziosa ed immobile stette ad aspettare, presentando qualche terribile avvenimento. — Pasquale Bruno andò difilato a Teresa, e piantatosela innanzi, incrociò le braccia e si pose fisso a guardarla.

— Siete voi, Pasquale? mormorò Teresa.

— Sì, son io, rispose Bruno con voce roca: seppi a Bavuso, dove vi attendea, ch'eravate per maritarvi qui a C..... e sono arrivato a tempo,

Si annunciano due riunioni di ministri al giorno. Oggi, dopo la consueta relazione al Re, si dovrebbero definitivamente concretare le dichiarazioni circa alla mozione dell'onorevole Nicotera.

È indubitato che la maggioranza sarà nel voto di martedì poco spostata, ma si è curiosi, nulla più che curiosi, di vedere se S. E. Zanardelli dà nessun segno, e l'effetto della presenza dell'on. Cairoli.

I deputati di sinistra non hanno neppure pensato di tenere una riunione. I pochi deputati novelli non sono di quelli accarezzati dall'onor. Minghetti, ai quali raccomandò di non cadere nell'orbita dei vecchi partiti; ma sibbene di quelli... altri indicati dall'on. Crispi.

— Lasciate che essi riconoscano la situazione in cui si trovano, e sapranno il posto che devono prendere.

Le ultime notizie? Sarebbe un ritornare daccapo: le solite chiacchiere sulla situazione, l'influenza del Cairoli, le desiderate dichiarazioni del Zanardelli, la coalizione Crispi-Nicotera Bertani Cairoli.

Speriamo che la sinistra pensi, dopo ciò, sul serio al suo programma pratico. Acqua passata non macina più! Ma la Sinistra è passata? *Esse.*

Genova, 14 maggio.

Eravamo ben duemila a bordo della Arabia e del Tirreno, due piroscafi gentilmente concessi; andavamo a Camogli, graziosa cittadella della riviera di Levante, tutti desiderosi di divertirci, tutti volenterosi di far del bene. A promuovere la beneficenza la Società dei Fuochisti Marittimi Italiani non poteva immaginare esca più attraente, mezzo più sicuro che una gita in mare.

Il cielo terso, limpido, di una chiara tinta azzurra, il mare tranquillo, piano come tavola, avevano resa più potente l'attrattiva, più numeroso il concorso. L'associazione dei Fuochisti, la Fratellanza Artigiana, e vari altri sodalizi, erano venuti a bordo in corpo, coi loro gonfaloni e colle loro fanfare.

Il viaggio fu tutto una delizia, un incanto. La riviera di Levante ci

spero, per ballare la prima fasola con voi.

— È questo un dritto dello sposo, interruppe Gaetano appressandosi.

— È dritto dell'amante, ripigliò Bruno. Andiamo, Teresa, questo è il meno che potete fare per me, a quanto parmi.

— Teresa è mia moglie, gridò Gaetano, stendendo le braccia alla sua volta.

— Teresa è la mia innamorata, disse Pasquale, prendendole la mano. — Soccorso! gridò Teresa.

Gaetano prese Pasquale al collo; ma nello stesso tempo mise un grido e cadde, collo stile di Pasquale nel petto immerso sino al manico. Gli uomini si mossero per avventarsi all'uccisore, il quale tirò fuori freddamente una pistola dal cinto e la armò, poi fece segno colla pistola ai musicisti che cominciassero il motivo della tarantella. Questi macchinalmente obbedirono, restando gli altri tutti stupefatti ed immobili.

— Andiamo, Teresa, disse Bruno. Teresa non potea dirsi più viva, ma un automa mosso dalla paura. — Obbedi, a questa orribile danza, presso a un cadavere, durò sino all'ultima battuta della musica. — Finalmente i suonatori tacquero, e come se l'armonia degli strumenti soltanto avesse sostenuto Teresa, ella cadde svenuta sul corpo di Gaetano.

(Continua.)

APPENDICE

8

Pasquale Bruno

Racconto Siciliano

Il capo d'opera dell'artista fu ancora arricchito da un dono reale: poichè Carlo III Borbone vi aggiunse un abito di tessuto d'oro, stimato del valore di cinque mila scudi, una collana di diamanti e di pietre magnifiche, e, volendo accoppiare gli onori cavallereschi alle ricchezze mondane, ottenne per essa la gran croce di Malta, che pende da una catena d'oro, e la decorazione di Maria Teresa, che è una stella circondata di alloro, con questa leggenda: Fortitudini.

La grotta è un gran forame scavato nelle viscere di un nocciolo primitivo coperto di strati calcari, dalla cui volta pendono bizzari stalattiti; a sinistra è un altare al cui piede sta coricata la statua della Diva, che vedesi attraverso una grata dorata, e dietro l'altare scorre la fontana ove ella spegneva la sete. Tra il portico di questa chiesa naturale, e la chiesa stessa è un intervallo di pochi piedi, pel quale entra la luce, e da cui pendono fastosi di edera, in guisa che, i raggi del sole formano quasi un velo luminoso che separa il prete dal resto dei fedeli.

Teresa e Gaetano si sposarono in questa chiesa.

Terminata la cerimonia, scesero gli sposi col loro seguito a Palermo, dove alcune carrozze li aspettavano per condurli al villaggio di C..... feudo principesco, da cui Rodolfo prendeva il titolo e il nome. Là, per disposizione della contessa, stava già preparato un pranzo magnifico; i paesani delle vicinanze erano stati invitati; se ne videro giungere da due o tre leghe all'intorno, da Monreale, da Capaci, dalla Favara, e fra tutte le ragazze che faceano pompa di eleganza provinciale, spiccavano quelle della Piana dei Greci coi loro abiti albanesi, serbati religiosamente, quantunque la loro emigrazione dalla terra natale per questa patria novella rimonti a più di mille e duecento anni addietro.

Vedevansi mense erette in un piano ombreggiato da verdi quercie e da pini ombrelliferi, imbalsamato da aranci e da cedri, e cinto da siepi di granati e di fichi d'India, doppio beneficio della Provvidenza la quale pensando alla fame e alla sete del povero, ha sparsi questi alberi come una manna sopra tutta la Sicilia. Si giungeva a questo piano per un cammino orlato di aloè, i cui fiori giganteschi, che da lungi paion lance di arabi cavalieri, contengono un filo più lucido e forte che non è quello del canape e del lino; e quantunque a mezzogiorno fosse impedita la vista del castello, pure dall'alta loggia di questo, poco

meno elevata della cresta dei monti che separano a questo luogo l'isola in tre regioni, all'occidente, al settentrione ed all'oriente, vedesi, alla estremità di tre valli, tre volte questo magnifico mare di Sicilia, che ti presenta l'aspetto di tre mari diversi; poichè per uno scherzo della luce del sole al tramonto, era tutto azzurro il mare di Palermo, tutto argento quello che circondava l'isola delle Femmine, e tutt'oro liquido quello che lambiva le rocche di Santo-Vito.

All'ora dei rinfreschi, e quando la festa nuziale fremea di gioia più viva, si spalancarono le porte del castello, e Gemma reggendosi al principe, preceduta da due domestici che portavano torce accese, e seguita da gran turba di servi, scese la scala di marmo e mosse alla volta del piano. I villici voleano alzarsi per rispetto ma il principe fece loro segno di starsi. Egli e Gemma fecero il giro delle mense e andarono fermarsi dietro gli sposi.

Allora un domestico prese una tazza d'oro, Gaetano la empi di vino di Siracusa, e presentolla a Gemma: questa la prese, fece un brindisi di buon augurio agli sposi, sfiorò dei labbra la tazza d'oro e passolla al principe che, vuotandola di un fiato, versovvi dentro una borsa d'onice, e la fece recare a Teresa, come regalo di nozze: a questo punto le grida di Viva il principe di C.....! Viva la contessa di C.....! echeggiarono per l'aria: il piano fu veduto illuminarsi

trasvolava rapida dinanzi, come le immagini di una lanterna magica, più bella, più gentile, più gaia, più allegra che mai. Era un succedersi non interrotto di splendidi panorami, era un alternarsi di paeselli, di ville, di palazzine, sparse — come branchi di pecore — sul versante di quei colli amenissimi.

Quando fummo dinanzi al glorioso scoglio di Quarto, donde — or sono 23 anni — s'imbarcava Garibaldi coi Mille — mentre le fanfare intonavano l'Inno — una Commissione scese a deporre una bella corona sul cippo che ivi ricorda il grande fatto.

Lasciato Quarto, poi Quinto, Nervi, Recco, ecco Camogli! una salva di cannonate ci manda il saluto dei buoni Camogli.

Camogli, una gentile e simpatica cittadella, posta in un piccolo seno di mare formato dal Promontorio di Portofino, aveva preparate le accoglienze ai genovesi in quella forma sfarzosa e campagnuola che dimostra pur sempre la sincerità e la cordialità. Il piccolo porto, tutte le vie, e le case, erano pavesate a festa con bandiere e larghe tende variopinte; i cittadini avevano una cert'aria di bonarietà e di contentezza che ci soddisfaceva assai.

Discesi tutti a terra si convenne al Teatro Sociale, dove dissero nobili e patriottiche parole il sindaco, signor Schiaffino, il rappresentante degli operai di Camogli, e il sig. Carbone, presidente del Comitato per le feste di beneficenza; quest'ultimo consegnò al sindaco, fra gli entusiastici applausi, un ricco gonfalone a perpetuo ricordo della gita. Uscimmo dal teatro al suono dell'Inno Nazionale, e al grido di « Viva Camogli, Viva la fratellanza degli operai ».

Poi ci recammo in massa a deporre corone sul monumento eretto da Camogli a Simone Schiaffino, valoroso capitano dei Mille, morto a Calatafimi.

Ognuno, quindi, diedesi prestamente a colmare i vuoti dello stomaco, prendendo letteralmente d'assedio tutte le trattorie ed alberghi di Camogli.

Quando fummo di ritorno a Genova, tutto era già pronto per un'altra brillante festa pure di beneficenza: le regate in porto. Rinuncio a descrivervi l'aspetto che in quel momento presentava il nostro porto. Bastimenti, barche, lance, canotti, pavesati a festa, lo occupavano da ogni parte, lo percorrevano in mille sensi. Dappertutto v'era gente; nelle case intorno al porto, nelle calate, nelle barche, nei bastimenti, fino sulle sommità degli alberi; era qualche cosa di straordinario, immenso: era un brulichio incerto, mobile, confuso, continuo; e insieme molto fanfare assordavano coi più discordi motivi.

La prima corsa fu tra i marinai dei piroscafi di Rubattino. Le quattro lance si mantennero per un buon tratto ad eguale distanza: ad un certo punto l'una guadagnò qualche metro: quella che le sta vicina, con un subitaneo sforzo di remi, la raggiunge, la supera, e le si para innanzi col fianco destro. Intanto quella che era indietro delle altre, che ha riservato tutto il vigore per il momento opportuno ad un tratto batte fortemente coi remi, s'avanza rapidissima, è vicina alle altre due, è a pari, le oltrepassa, le lascia indietro un bel tratto, e tocca il segno per la prima. Una salva di applausi saluta i vincitori. La lancia che ha vinto il primo premio si chiama *Raffaele Rubattino*.

Tutte le altre 5 corse furono interessantissime, specie l'ultima fra le lance a vapore. Tutto nel più perfetto ordine.

Non so, finora, quale somma hanno fruttato queste riuscitissime feste, ma, avuto riguardo al concorso grandissimo di gente, è certo che il nuovo obolo, che Genova aggiunge a quelli già dati per gli Inondati del Lombardo Veneto, sarà non indifferente.

Bernadotte che ha assistito alle regate pensa fra se:

— Non capisco perchè siano sempre le lance che vanno davanti quelle che guadagnano il 1° premio.

*Fantasio.*

**Mantova, 14 maggio.**

Ieri si tenne un Comizio nel teatro Andreani, per deliberare unanimi e splendide testimonianze d'affetto pella commemorazione della morte di Garibaldi. Tutti indistintamente i cittadini convennero senza distinzione di partiti, e la gioventù formava la gran parte degli adunati. Venne eletto un comitato di 15 membri, con a presidente il colonnello A. Bianchi e segretario

l'ing. P. G. Ferrari. Questo comitato rappresenta il patriottismo di tutti, eccettoché dei clericali che sono i nostri veri e soli nemici. Sarà fatta una pubblica adunanza in Piazza dei Martiri (Sordello) ove l'oratore prof. Ferri Enrico terrà un discorso di circostanza. Non vi saranno musiche, nè canti, nè processioni, nè bandiera. La bandiera italiana, la sola intorno alla quale tutti i cori palpitano all'unisono perchè trattasi di patriottismo, sventolerà abbrunata in quella dolorosa circostanza. L'ordine verrà mantenuto a cura del comitato, senza intervento di pubblici agenti.

Nessuna bandiera, o simbolo sociale, deve sventolare in tale circostanza.

E' la prima volta, in Italia, che si farà una commemorazione senza forme esterne, e così tutte le menti si r'flatteranno in quell'unico pensiero, eccelso, dell'eroe dell'umanità.

Nella stessa circostanza, verrà pubblicato un numero unico del giornale *il Garibaldi* — *Ricordo di Mantova*, — che conterrà tutti gli autografi del generale, che riguardano Mantova, e che sin'ora sono inediti. Avrà delle incisioni del Semeghini e del Didoni, nostri concittadini; e ci saranno tutti gli autografi dei superstiti di Belfiore e di San Giorgio.

Mantova non sarà a niuna seconda in fatto di patriottica dimostrazione.

Nel 21 p. v. ci sarà una riunione per la riorganizzazione della Società Democratica provinciale Mantovana, e ve ne terrò informati.

#### *In attesa del voto*

Pare che fino a giovedì non si verà alla votazione.

Si parla con maggiore insistenza di crisi, ma non havvi fondamento quantunque si designino ministri e ministeri.

Oltre a Zanardelli pare che parlerà — a quanto si dice — Baccharini, per rispondere al Minghetti su alcuni fatti riguardanti Ravenna.

#### *Scuole industriali e commerciali*

Dal ministero del commercio venne pubblicata la relazione sulle scuole industriali e commerciali, nell'anno scolastico 1881 82.

Gli alunni che nel detto anno scolastico frequentarono le sezioni negli istituti industriali e commerciali furono 11518 e le alunne 3102.

Degli alunni 571 erano meccanici, 970 fabbri-ferrai, 1120 falegnami, 510 scalpellini, 466 orefici, 884 muratori, 280 pittori e verniciatori, 243 calzolari, 122 addetti all'industria ceramica e 3781 studenti o esercenti mestieri diversi.

### **Corriere Estero**

#### *Waddington e Bismark*

Si afferma che Waddington andando a Mosca passerà per Berlino dove si abbotcherà con Bismark.

Nei circoli diplomatici si considera la voce come sintomo di pace.

#### *La grazia alla Markovic*

Si ha da Belgrado che il re Milano ha fatto grazia alla Elena Markovic che era stata condannata a morte per aver attentato alla sua vita.

### **Corriere Veneto**

#### *Lavori pubblici.*

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per la riparazione alle corrosioni dell'argine a sinistra del torrente Guà fra Cologna e Roveredo in provincia di Verona;

Approvò il progetto per la sistemazione dell'argine destro del Tagliamento in provincia di Venezia;

Ammise la domanda del municipio di Prato Carnico per avere un sussidio governativo nella esecuzione delle opere di difesa del torrente Pesarina in provincia di Udine;

Ammise che sia da concedere un sussidio di L. 2610 alla provincia di Padova per i lavori di restauro alla rampa del passo d'Anguillara sull'Adige;

Accolse la domanda del Municipio di Loro per avere la licenza di collocare un ponte girevole al sostegno di Tirnova;

Sopra la proposta di escavo del canale in Laguna che immette al deposito di petrolio di Sacca Sessola o pinò sia conveniente di scegliere un nuovo deposito.

**Colugna (Friuli).** — Molta gente domenica a Colugna.

L'acqua, il tanto sospirato elemento, vi è finalmente giunta. Dopo i discorsi del dott. Pietro Feruglio e del signor Luigi Clocchiatti, s'inaugurava la bella fontana nel mezzo della Piazza. Su per i muri eransi affissi de' manifesti in lode del Sindaco, sig. dott. Toso, cui specialmente si deve se l'acqua della Tamisada allietta de' suoi zampilli e della sua frescura Colugna.

**San Donà.** — Domenica 3 giugno alle 9 ant. la Società di M. S. Garibaldi di San Donà è convocata per deliberare: sull'approvazione del Regolamento — sulla conferma dei soci di varie categorie, ammessi dal Consiglio d'Amministrazione — sull'approvazione della cancellazione di alcuni soci — approvazione del Consuntivo — comunicazioni varie — rinuncia del presidente — elezione dei revisori dei conti e di metà dei consiglieri.

Nello stesso giorno sarà festeggiato l'anniversario della fondazione del sodalizio inaugurando la bandiera sociale, offerta da un gruppo di distinte signore. Avrà luogo un banchetto.

Alla festa parteciperanno rappresentanze delle società consorelle del distretto.

Il Consiglio d'Amministrazione fa un caldo appello a tutti gli operai perchè prendano parte alla fraterna unione.

**Udine.** — Il Comitato dell'Associazione progressista, nella seduta di sabato, si occupò d'importanti questioni: della perequazione fondiaria, della commemorazione della morte del generale Garibaldi, delle elezioni amministrative, della necessità di occuparsi, entro il corrente anno, dell'iscrizione di nuovi elettori politici, a termini dell'art. 100 della Legge elettorale, in quei paesi dove ancora molti non approfittarono del diritto accordatogli dalla legge e che cessa col gennaio del venturo anno; e finalmente della nuova organizzazione della Società, con tre comitati nei tre collegi, ed uno centrale eletto da tutti e tre. Il progetto verrà fra breve presentato all'Assemblea generale, ed in allora cesserà il mandato provvisorio conferito all'attuale Comitato.

### **Corriere Provinciale**

#### *Lavori pubblici*

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici approvò la variante al progetto dell'ingegnere Bocci per la sistemazione dei tronchi dei fiumi Brenta e Bacchiglione in Provincia di Padova.

**A Cittadella** furono rubate piante per il valore di lire 30 da un campo del sig. P. A., ed in un campo poco lontano venne tagliato trifoglio per lire 5.

**Cervarese S. Croc.** — Nel giorno 9 del corrente certo P. S. tagliapietra, attendendo a lavori di scavo, scivolò da un impalcato e precipitò fra le pietre, riportando tali ferite da versare in pericolo di vita.

### **Cronaca Cittadina**

**Circolo Democratico Universitario.** — Si avvertono i soci del Circolo che questa sera vi sarà la solita adunanza, nella quale verranno trattate importanti questioni.

**Torneo regionale veneto.** — Il programma del Torneo indicava per ieri (14) alle 8 1/2 « grande serata di gala al teatro Concordi per la inaugurazione della Bandiera del Club ».

E a quell'ora il teatro, straordinariamente illuminato, aspettava che il pubblico vi si precipitasse; ma, viceversa, non si precipitò.

Vennero ad una ad una, a lunghi intervalli, dame belle ed anche bellissime signorine, in eleganti *toilettes*: alcune, non molte. Vennero, pochini pochini e svogliati gli uomini belli e brutti, facendosi sospirare anch'essi come le belle. Vennero le autorità e le rappresentanze, e presero posto sul palcoscenico. E finalmente alle 9 1/4, un'ora quasi dopo il tempo fissato dal programma, si poté cominciare la cerimonia.

La Banda cittadina suonò la marcia reale, e comparvero sul palcoscenico le bandiere delle società di scherma intervenute al Torneo, a capo delle quali stava la nuova bandiera del nostro Club, dono delle signore padovane, in seta azzurra collo stemma del Comune ricamato in un angolo, e magnifici nastri bianchi. Inutile dire che la bandiera venne salutata da vivissimi applausi.

Prese la parola l'avv. Erizzo in nome delle signore che donarono la bandiera. Colla bella arte di porgere, che tutti gli riconoscono, pronunciò un discorso che oltre ad essere opportunissimo per i virili e patriottici concetti, spirava nella forma quel profumo di grazia e di elevata cortesia che dovevano essere requisiti principali di un discorso ispirato da donne gentili. L'egregio avvocato chiuse il suo discorso con questa frase felice: « La bandiera sia per voi; voi siate per la bandiera! »

Fragorosi applausi accolsero il discorso dell'avv. Erizzo.

Sgombrata la scena, ebbero quindi luogo sei assalti di fioretto e sciabola, l'ultimo brillantissimo fra i maestri Corsini e Cesarano; e tutti applauditissimi.

Alle 10 1/2 la festa era finita.

— Oggi (15) a mezzogiorno nel teatro Garibaldi ebbero fine le feste del Torneo colla distribuzione dei premi ai migliori tiratori; e per quest'ultima solennità il pubblico non si era fatto pregare, anzi il teatro era fioritissimo; e quando si dice fioritissimo non si accenna soltanto alla quantità ma anche alla qualità del pubblico. Un'occhiata ai palchi dava la ragione del vocabolo che abbiamo adoperato.

Il Teatro era pavesato di bandiere tricolori; sul palcoscenico presero posto le rappresentanze, comitati, autorità, e al suono dell'Inno reale, eseguito dalla Banda del 39°, comparvero le cinque bandiere che ieri sera figuravano al Concordi.

Messo ognuno a posto, il maestro Perez, presidente della Giuria, lesse un applaudito discorso, col quale constatò l'esito brillante ch'ebbe il Torneo, e dimostrò quanto utili per la salute del corpo e la dignità e fierezza dell'animo sieno gli esercizi della scherma.

Si procedette quindi alla premiazione. Il conte Balbi-Valier chiamava i premiati; il generale Bestagno passava il premio nelle mani del Sindaco, e questi al premiato.

Applausi perfettamente intonati e misurati a seconda del maggior merito del premiato, accoglievano la proclamazione di ciascun nome.

Nella materiale impossibilità di riprodurre oggi per intero lo sterminato elenco dei premiati ci limitiamo a notare i nomi di quelli che maggiormente furono distinti nelle gare, ed ebbero di conseguenza i primi onori.

Nelle gare alla spada furono assegnati i seguenti premi:

**Prima categoria:** Maestro Tito Corsini del 10° bers. ebbe il premio del Re; Giuseppe cap. Corradini, del club di scherma Cesarano di Padova, ebbe la medaglia del Municipio.

**Seconda categoria:** Maestro Celso Nespoli di Padova ebbe il primo premio; maestro Ronaldo Gloria di Padova il secondo premio.

**Terza categoria:** Giulio Drigo del club di scherma Cesarano di Padova ebbe il primo premio; Luigi Borella, idem il secondo premio.

Nelle gare alla sciabola furono assegnati i seguenti premi:

**Prima categoria:** Maestro Tito Corsini suddetto ebbe il primo premio; Giuseppe Corradini del club di scherma Cesarano di Padova, il secondo.

**Seconda categoria:** Maestro Cesare Zeni di Vicenza ebbe il primo premio; Verginio Filippo di Padova, il secondo premio.

**Premio alla migliore rappresentanza complessiva:** medaglia dal Ministero della P. I. al Club di scherma e ginnastica di Padova.

**Premio al maestro che presenta migliori allievi:** dono del duca d'Aosta: sig. F. Cesarano.

L'eroe degli eroi del Torneo fu il m. Tito Corsini, del 10° bersagliere, un bersagliere ardito, disinvolto, elegante: per lui i maggiori premi, ed i maggiori applausi, sia nella gara, che oggi al Garibaldi, tutte le volte che veniva chiamato a ricevere uno dei molti premi che a lui furono decretati.

Con un breve fervorino del Generale Bestagno, e colla ripetizione dell'inno reale, si chiuse la bella solennità ed il Torneo.

Sul quale ci proponiamo di ritornare con calma, consentendoci oggi il tempo e lo spazio appena questa affrettatissima relazione.

— Il presidente del Comitato, signor Corinardi, mandò da Palmanova il seguente telegramma:

*Palmanova, 15.*

Forzatamente lontano quando più sarei onorato presiedere comitato Torneo, desidero unire mia voce al plauso universale concittadini. Nome illustri cultori nobile arte gloria italiana rimane collegato bello e durevole ricordo a me pur caro come fossi presente.

*Corinardi.*

**Cose ginnastiche.** — Abbiamo annunciata giorni sono la venuta nella nostra città di Costantino Reyer, l'infaticabile apostolo della ginnastica, il quale si propone di organizzare in Italia sopra solide basi la ginnastica, acciò questa diventi, un'abitudine nazionale.

Per raggiungere questo scopo il Reyer si adopera a far accettare il seguente progetto:

1. Un ispettore provinciale di ginnastica per ogni provincia e per ora gratuito; a) Un aggiunto al provveditore, da nominarsi di anno in anno al Consiglio scolastico provinciale; b) Un compilatore della statistica della sua provincia; c) Un direttore dei corsi provinciali; d) Un ispettore della ginnastica per la sua provincia; — II. Convocazione degli ispettori provinciali in Roma sotto la presidenza dell'ispettore centrale per un mese, col seguente preventivo: 69 viaggi lire 6900, 69 rette in un convitto lire 6900, 69 indennità lire 6900, spese diverse ed impreviste lire 9300, in totale 30,000 lire.

In questa convocazione gli ispettori avrebbero da trattare intorno a questi argomenti:

La ginnastica base dell'educazione fisica, La ginnastica base dell'ordinamento militare, Programmi, Manuale di Anatomia, Fisiologia, Antropometria ed Igiene, Unica scuola normale a Roma, Module per la statistica, Posizione tipo, disegno delle figure, Palestre ed attrezzi, Vestiario ginnastico, Escursioni ginnastiche, Società ginnastiche, Proposte dell'Ispettore centrale e degli Ispettori Provinciali.

#### **Bollettino Meteorologico.**

— Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York Herald* in data 14 maggio:

« Una perturbazione atmosferica, attraversando il Nord alla latitudine di 45 gradi, svilupperà probabilmente una pericolosa energia ed arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia tra il 16 ed il 18 del corrente mese. Si avranno venti meridionali verso Nord Ovest e l'Atlantico burrascoso, all'Est, alla latitudine di 30 gradi. »

**Gli ignoti in fuga.** — E questa volta furono messi in fuga dal sesso debole, rappresentato dalla signorina M., la quale avendoli veduti, o meglio uditi, infilare la porta di casa, lasciata aperta, pensò bene di disturbare le loro operazioni, che tendevano certo ad alleggerire le tasche o gli arconti degli inquilini. Per fatalità — o, in altro campo, per fortuna — non sempre il debole sesso ha il coraggio di far fuggire il sesso forte se male intenzionato a proprio esclusivo vantaggio.

**Vigodarzero** fu impressionato da un'orribile . . . . .

Tragedia? . . . . no!  
Dramma? . . . . no!  
Da che dunque? . . . . Da un furto  
di polli per lire 10.  
**Hermann!** — Chi è? E' un mago,  
uno stregone, un prestigiatore  
prodigioso che ha fatto strabiliare  
parecchi anni fa l'Europa, ed ora è  
tornato dall'America carico di trionfi  
e di dollari.

I giornali di Milano, ove egli diede  
questi giorni alcune rappresentazioni,  
ne dicono mirabilia.

Oggi l'Hermann parte dalla capitale  
lombarda, diretto a Vienna, e facendo  
una fermata di due o tre giorni a  
Venezia.

Domandiamo ai signori che siedono  
sulle cose dei teatri cittadini, se sa-  
rebbe possibile di averlo almeno una  
sera anche qui. Hermann ce n'è uno  
solo, e non passa tutti i giorni alle  
porte di Padova.

**Istituto musicale.** Ieri (14), al  
15° trattenimento sociale, la sala ri-  
boccava. Un pubblico scelto, moltis-  
sime signore, aspettazione vivissima,  
successo completo. Ecco, riassunta,  
la cronaca della mattinata. Ed ora ai  
particolari.

Era presente Bazzini, il grande con-  
certista di violino e sinfonista, del  
quale si dovevano eseguire e si ese-  
girono il 2° Quartetto (in re mino-  
re), e la Marcia e Coro della *Sin-  
fonia cantata*, (op. 74).

Naturale che la presenza dell'au-  
tore, — e di quell'autore! — doves-  
se elevare gli spiriti e l'ambiente al-  
l'altezza dei concepimenti artistici, e  
diffatto il 2° Quartetto, eseguito dai  
signori Cimogotto, Alpron, Marchesi-  
ni, Baragli, ebbe — all'intermezzo-  
gavotta specialmente, — un successo  
d'applausi indiscutibile.

Una nota speciale, proprio per l'e-  
secuzione della *gavotta*, al prof. Ci-  
mogotto, che quante volte si fa sen-  
tire, tante volte si fa più e più sti-  
mare, come esecutore eccezionale ed  
interprete. E una nota per l'allievo  
Alpron, che promette riuscire degno  
in tutto del valente maestro. Egre-  
giamente, come sempre, i prof. Mar-  
chesini e Baragli.

Ma forse la *great attraction* di que-  
sto trattenimento stava principalmen-  
te nel numero 3 del programma:  
« Pollini — a) *Notturmo*; b) *Scherzo*,  
per orchestra. » Diffatti il maestro  
Pollini, direttore tecnico dell'Istituto,  
se ha molti amici e sinceri e con-  
vinti, ha pure, lui come tutti i gio-  
vani già usciti dalle basse file, ne-  
mici più o meno aperti e in buon  
dato.

Orbene: il pubblico, cogli applausi  
calorosi, colla replica voluta dello  
*Scherzo*, ha detto che il Pollini non  
merita che amici, e, se non ammi-  
ratori entusiasti, disposti almeno ad in-  
coraggiare molto attivamente chi stu-  
dia, opera, e presenta lavori degni  
di considerazione distinta.

Se il *Notturmo* diffatti della compo-  
sizione Pollini, non è cosa originalis-  
sima per quanto spetta al pensiero più  
che per quanto riguarda lo svolgi-  
mento, lo *Scherzo* invece, sebbene  
nella prime battute sembri calcato a  
stento sul tema della cavalcata delle  
Walkirie, è cosa tutta sua, e riuscita.

Ed il pubblico gli ha resa giustizia  
esigendone il bis, che fu eseguito tra  
gli applausi più vivi, e più meritati,  
specialmente pel brano pastorale, ispi-  
razione semplice, serena, e di un gu-  
sto tutto affatto italiano e distinto.

Che il maestro Pollini abbia a cam-  
minar molto ancora prima di affer-  
mare la propria individualità artistica;  
prima di riuscir a liberarsi dalla sma-  
nia di accumular documenti di sa-  
pienza armonica nei particolari orche-  
strali, smania deplorabilmente comu-  
ne a tutti i migliori allievi dei nostri  
Conservatorii *punto nazionali*, è chiaro.

Ma è chiaro pure, crediamo, che  
in lui v'è la stoffa e la fibra di tale  
che saprà sollevarsi dal volgo degli  
italiani rinnegarsi di attitudini pro-  
prie, e ripetitori impotenti di forme,  
che sono l'essenza di altre tendenze  
ed altre arti. E noi attendiamo fidenti

da quei pochi il risorgimento d'un'arte  
nella quale fummo e potremmo essere  
primissimi.

In conclusione: la mattinata musi-  
cale d'ieri, grazie anche alle esecu-  
zioni d'insieme dell'orchestra, fu una  
riprova seriissima dei grandi progressi  
e della vera utilità della istituzione  
che offrivà il trattenimento. E quando  
chi la dirige avrà saputo limitarla  
sempre più a risultati pratici, e ren-  
derla sempre più popolare, vale a dire  
italiana nei programmi e nei fini, noi  
potremo riprometterci da essa anche  
maggiori vantaggi per la città che la  
stima e predilige quanto merita pro-  
prio.

**Una al di.** — Una bruttissima  
signora, inteso a suo marito un pro-  
cesso di separazione, accusandolo di  
alcuni peccatucci che il tribunale con-  
siderava veniali.

Ma la moglie insistendo, il giudice  
disse:

— Voi dunque volete a ogni costo  
che vostro marito sia punito?

— Certo che lo voglio!

— Orbene, pronunzierò il *maximun*  
della pena: — rifiuto la separazione!

### SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Compa-  
gnia Bellotti-Bon, diretta da A. Maggi.  
— Ferrèol. di V. Sardou — ore 9.

### LISTINO BORSA

Padova 15 maggio

Rendita Italiana 5 p. 0/0	92.05
contanti L.	92.20
idem fine corr. . . . . »	92.20
Genove . . . . . »	78.40
Banco Note Aust. . . . . »	210 1/4
Banche Venete . . . . . »	210.—
Costruzioni Venete . . . . . »	374.—
Cotonificio veneziano »	236.—
Mobiliare Italiano »	804.—
Meridionali »	475.—

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei deputati

Tornata del 15

Presidenza Farini.

La seduta si apre alle 2.15.

Prosegue la discussione sulla mo-  
zione di Nicotera.

**Bonghi**, riprendendo il suo di-  
scorso di ieri, riconosce la necessità  
di coordinare la politica interna col-  
l'estera. Poiché si sta formando un  
nuovo partito, conviene esaminare gli  
impedimenti possibili. Determiniamo  
anzitutto quanto si conosce della po-  
litica estera, cioè dell'alleanza nostra  
con l'Austria e la Germania fatta per  
garantire la pace dell'Europa.

Esaminando le conseguenze di una  
guerra da una parte o dall'altra, os-  
serva come gli interessi dell'Italia non  
siano i medesimi dell'Austria e della  
Germania, quindi, se il governo ha  
fatto bene ad uscire dall'oscillazione  
e decidersi ad unirsi colle due potenze  
centrali, non ha però bene eseguito  
il suo disegno. Vi sono pericoli nel-  
l'alleanza che si sarebbero allontanati  
se si fosse chiamata l'Inghilterra in  
essa. Non sapremo cogliere il mo-  
mento opportuno, accettando il suo  
invito d'intervenire in Egitto. Il mini-  
stero ha procurato di avere piuttosto  
un'influenza apparente che reale con  
effetti prevedibili. Ad ogni modo, se  
ne fosse il caso, sarebbe l'Italia pre-  
parata alla guerra? Lo spera, ma si  
avvertano le conseguenze qualora an-  
dassimo incontro a un insuccesso.

Ripete che crede la politica interna  
e l'esterna connesse tra loro, ma biso-  
gna chiarire le cose, evitare nuovi e-  
quivoci, bandire le illusioni. Egli ac-  
cetterebbe anche i concetti buoni ed  
utili che potrebbero venire dall'estre-  
ma sinistra. Invita anzi quel gruppo  
ad esprimerli nettamente e proporli.  
Ma se nella mente di esso havvi un  
diritto diverso da quello delle istitu-  
zioni nazionali e se perciò finora  
tacquero, egli e i suoi amici li com-  
batterebbero qualora il loro progra-  
ma venisse chiaramente delineato. Si  
avrà una grande maggioranza ma que-  
sta si dividerà di nuovo in due parti:  
quella che accetta, e quella che non  
accetta il ministero intero qual'è, co-  
me risultò dalle discussioni dei bilanci.  
Tali opposizioni si rinnovano sem-  
pre contro quei ministri. Esamina al-  
cune parti del programma della sini-  
stra, fra cui quella dell'infondere nuova  
vita all'industria privata, massime co-  
cedendole l'esercizio ferroviario; dopo  
due o tre anni non riuscì ad alcuna  
conclusione.

L'oratore ha detto il proprio pen-  
siero; ora vegga De Pretis che ha

somma responsabilità perchè, parte  
per talento ed esperienza, parte per  
circostanza, egli ha autorità più che  
qualunque ministro mai. Vegga egli  
di risolvere il grande problema di  
mantenere vita ordinata e forza co-  
stante a questa Camera, onde proce-  
dere all'attuazione di tutte le altre  
riforme annunciate.

**Novio** dice non esservi bisogno  
dell'invito di Bonghi perchè la sinistra  
estrema prenda parte alla discussione  
e disegni il suo programma. Il suo  
sindacato comincerà appunto dalla  
nuova delineazione dei partiti. Non ri-  
tiene il trasformismo opera del go-  
verno o di alcun uomo parlamentare,  
ma bensì nella riforma elettorale. Es-  
sendo apparsa largamente la demo-  
crazia alle urne, tutte le parti che si  
succedettero al Governo sentirono il  
bisogno di congiungersi affinché non  
si avesse un urto invece di una evo-  
luzione. Quindi l'estrema sinistra si  
delinea, e manifesta il suo programma  
che consiste nel suffragio universale,  
nella soppressione di religioni ufficiali,  
nella più equa distribuzione dei pro-  
dotti tra lavoratori e proprietari. Vuole  
più esteso il principio di libertà. Dice (?)  
che libertà havvene già soverchia;  
basta. Riforme amministrative, sociali  
sì, politiche non più. Vuole insomma  
il socialismo dello Stato contro tutte  
le agitazioni pel progresso della de-  
mocrazia.

**Tajani** sostiene che alle teorie di  
Bovio non hanno bisogno di opporsi  
il governo e la Camera; vi resiste il  
paese. Esamina le accuse mosse con-  
tro il ministero; dimostra infondato  
ch'esso abbia ripiegata la propria  
bandiera.

**Cairolì** non crede che da questa  
discussione e dal voto che seguirà  
sorgano i benefici che tutti invocano,  
ma ritiene che si aggravi il malessere  
che tutti sentono. Minghetti e  
Bonghi hanno motivi loro propri di  
ravvicinamento al ministero, ma la  
loro motivazione e le loro conclusioni  
non sono identiche, quindi le loro di-  
chiarazioni anziché chiarire, rima-  
ngono ragioni dei dubbi, delle incer-  
tezze nei nostri lavori. Fa la storia  
retrospettiva dei partiti, dimostrando  
come la sinistra rimanga ferma nei  
suoi principi. Osserva per altro che  
Depretis non si è valso della illimita-  
ta fiducia che gode per avvantaggiare  
i partiti i quali comunicano a lui le  
loro incertezze. Oggi si accampa un  
vecchio vincolo come motivo di un  
partito nuovo: la difesa delle istitu-  
zioni, ma ciò malgrado invece della  
concordia ritiene che vi sarà piutto-  
sto perversimento dello spirito parla-  
mentare. Egli perciò, per declinare la  
responsabilità dell'equivoco, si asterrà  
dal votare.

**Nicotera** si meraviglia del nuovo  
partito sorgente, che avendo finora  
aversati i concetti e le proposte del  
Governo della sinistra, si accosta a-  
desso a questo dichiarando di ap-  
poggiarlo.

Esaminando le cause che possono  
muovere la destra ad appoggiare il  
ministero e questo ad accettare il suo  
voto, non le rinviene nel programma  
di Stradella, perchè in parecchi punti  
essa deve dissentire ed ha finora dis-  
sentito, nè lo trova nelle leggi ed atti  
del ministero poichè ricorda le oppo-  
sizioni riguardo alle principali. Il nu-  
ovo partito non ha nè può avere pro-  
gramma, esso è uno strumento per-  
turbatore della coscienza pubblica.  
Domanda quindi a Depretis se inten-  
da rientrare nel programma della si-  
nistra, se voglia cessare di nominare  
sindaci con criteri politici e impedire  
che i Prefetti introducano la loro au-  
torità nelle società operaie e coope-  
rare efficacemente a mostrare che re-  
spinge la scuola di cui parlò Saint-  
Bon. Raccomanda a Zanardelli che si  
guardi bene se nella magistratura non  
siasi infiltrata la politica.

**Bonghi** desidera che Depretis con-  
stati che, se Minghetti e Bonghi vo-  
tano per lui, ciò non è accaduto per-  
chè egli è rappresentante delle loro  
idee. Se ciò fosse, pregherebbe gli  
amici, compreso Cairolì, a votare con-  
tro il ministero. (?)

Rimandasi la seduta a domani.

### Ultime Notizie

La situazione parlamentare non è  
cambiata. È probabile che il ministero  
accetti la votazione sopra un ordine  
del giorno che proporrà Coppino, e  
nel quale si esprimerà la fiducia che  
il governo seguirà un programma li-  
berale.

Depretis propenderebbe per un'or-  
dine del giorno che non contenesse  
il nome della Sinistra e che fosse  
tale da non costringere la Destra a

votare contro. Si attribuisce a De-  
pretis lo scopo intimo di fare Min-  
ghetti capo della nuova maggioranza  
per assicurare a lui la successione al  
potere.

Ieri alla Camera erano presenti 425  
deputati.

Ecco vari fra gli ordini del giorno  
presentati:

Ordine del giorno **Tajani**: « La Ca-  
mera prende atto delle dichiarazioni  
« del Governo e passa all'ordine del  
« giorno. »

Ordine del giorno **Crispi**: « La Ca-  
« mera, considerato che se negli ul-  
« timi mesi gli agenti del Governo  
« eccedettero nella repressione di atti  
« aventi sembianza di reati, e nello  
« scioglimento di riunioni che sem-  
« bravano compromettere l'ordine pub-  
« blico, ciò poté accadere sotto l'im-  
« pero di circostanze eccezionali, pas-  
« sa all'ordine del giorno. »

Ordine del giorno **Marcora e Ber-  
tani**: « La Camera convinta della ne-  
« cessità di sollecitare le riforme so-  
« ciali e politiche reclamate dal pae-  
« se, passa all'ordine del giorno. »

Ordine del giorno **Antonibon**: « Udite  
« le dichiarazioni del ministero con-  
« formi ai principii sempre propu-  
« gnati dalla Sinistra, la Camera  
« passa all'ordine del giorno. »

Le settantadue compagnie della mi-  
lizia territoriale alpina saranno chia-  
mate fra breve tutte insieme ad una  
esercitazione di quindici giorni.

L'inaugurazione della statua di Ed-  
gardo Quinet a Bourg riuscì solennis-  
sima. Erano presenti Margue rappre-  
sentante del governo, Lepère, Tony  
Revillon, Madier Montiau ed altri  
molti ragguardevoli personaggi.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**LONDRA, 15.** — Si ha da Ronz  
nella Guinea settentrionale 4 aprile:  
Il capitano della nave francese *Vol-  
tigueur* si sforzò di persuadere gli indi-  
geni a concludere un trattato con  
la Francia. Gli indigeni ricusarono,  
risposero che gli inglesi gli trattava-  
no bene, nulla farebbero senza il con-  
senso del console inglese.

Si ha da Lagos 13 aprile: Dicesi  
che i francesi abbiano fatto un ten-  
tativo di annessione, sbarcando presso  
Portonovo; vi avrebbero issata la  
bandiera francese, prendendo posses-  
so; il governatore di Lagos spedì una  
missione a fare un'inchiesta.

Una macchina infernale fu scoperta  
a bordo del vapore, navigante fra  
Liverpool e Nuova York.

Fuvi una collisione sulla ferrovia  
di Caledonia; 7 morti e parecchi fa-  
riti.

**PARIGI, 15.** — Il *Gaulois* crede  
sapere che all'assemblea generale  
degli azionisti del Canale di Suez il  
4 giugno, si proporrà la creazione di  
un secondo canale, di cui una com-  
pagnia francese prenderebbe l'iniziativa.  
La spesa è calcolata in 125 mil-  
ioni. Un canale servirebbe per le navi  
montanti l'altro per le discendenti.

**VIENNA, 15.** — Il principe del  
Montenegro è arrivato accompagnato  
dal ministro degli esteri Radonic; è  
disceso al palazzo imperiale.

**LONDRA, 15.** — Si ha da Whydah  
D'homey 14 aprile: Le trattative tra  
l'Inghilterra e il Portogallo circa il  
Congo ebbero un risultato deplorabile  
pei commercianti di questo paese.  
Dicesi inoltre che il re di Dahomey,  
adombrandosi per queste trattative,  
nega ai portoghesi il diritto di cedere  
Whydah, e ordinò a tutti i bianchi  
di restar chiusi nelle loro case; quin-  
di il commercio è completamente im-  
pedido.

**PARIGI, 15.** — Camera. — Discu-  
tesi il credito pel Tonkino: Delafosse  
chiede che il governo precisi i ca-  
ratteri dell'impresa, onde evitare un  
avventura analoga alla Tunisia. Con-  
testa i risultati vantaggiosi enume-  
rati nella relazione. Teme l'intervento  
della Cina.

Challemel non crede che i pericoli  
eventuali, provenienti dalla Cina,  
sieno inquietanti. La Cina non è  
uno stato militare. Spiega i motivi  
del richiamo di Bauree. Devesi spe-  
rare che la Cina resisterà a eccitamenti  
e suggestioni, delle quali tro-  
vansi tracce in giornali di parecchi  
paesi. Nulla fa credere che la Cina  
nutra a nostro riguardo disegni ostili,

tutto al più potrebbe soltanto favorire  
l'introduzione nel Tonkino di bande  
d'insorti. Questo non è pericolo, ma  
un male da guarirsi; a tale scopo il  
progetto attuale.

Perù spera che la Cina non farà  
la guerra, ma teme rappresaglie com-  
merciali. Vorrebbe l'occupazione limi-  
tata. Protesta contro il sistema  
dello sviluppo coloniale. La Francia  
deve portare tutti gli sforzi sul con-  
tinentale.

Challemel definisce la portata del  
progetto. La situazione della Francia  
nel Tonkino è precaria, minacciata;  
il trattato del 1874 lettera morta;  
bisogna sostituirlo. La Francia deve  
pure proteggere la popolazione pacifi-  
ca, parecchie centinaia di migliaia  
di cristiani. Kergaradek deve fare un  
ultimo tentativo di conciliazione, ma  
qualunque ne sia l'esito, l'operazione  
nel Tonkino è necessaria, non devesi  
temere l'ingerenza, di alcuna poten-  
za. La Cina non ha diritto d'intervenire.  
La Francia si stabilirà in alcuni  
punti definitivamente. Coloro che tur-  
beranno l'ordine pagheranno le spese  
per ristabilirlo. Una buona ammi-  
nistrazione aumenterà il prodotto delle  
imposte. Si invierà un commissario  
civile per rassicurare la popolazione  
sullo scopo della spedizione.

Passy protesta contro la colonizza-  
zione e la mania militare.

Chiusa la discussione generale, ap-  
provansi gli articoli dopo brevi osser-  
vazioni di Delafosse e Challemel, non-  
chè l'articolo addizionale che stabilisce  
di pubblicare annualmente un  
rapporto dei servizi al Tonkino. L'in-  
terno progetto è approvato con 458  
voti contro 60.

**GENOVA, 15.** — Sciopero parziale  
dei facchini del porto, che domandano  
un aumento di mercede. — Temesi  
che lo sciopero diventi generale. Alle  
4 ebbe luogo un'adunanza dei scio-  
peranti sulla spianata di Castelletto  
per formulare le proposte da presen-  
tarsi ai negozianti. Nessun disordine.

**GENOVA, 15.** — Il questore reca-  
tosi al Porto, dimostrò ai capi fac-  
chini l'inopportunità dello sciopero  
ed esortolli a riprendere il lavoro. Il  
lavoro fu ripreso sugli scali di Pas-  
sonuovo e Santal'mbania. Sperasi per  
domani la ripresa generale. In ogni  
modo vennero prese misure per tute-  
lare l'ordine e la libertà del lavoro.

**ISMAILIA, 15.** — E' scoppiato un  
incendio (al chilometro 146 del ca-  
nale di Suez presso Leghiamari) a  
bordo del *Singapore*, vapore della na-  
vigazione navale, proveniente da Bom-  
bay. L'incendio sviluppossi nella ca-  
bina degli ufficiali. I viaggiatori e le  
valigie furono salvati. Ritourneranno  
per la via di Alessandria. Una parte  
del carico è distrutta. L'incendio con-  
tinua. Furono spediti soccorsi e ri-  
morchiatori per sommergere il vapo-  
re, che è assicurato. La navigazione  
del canale è interrotta.

**VIENNA, 15.** — Mandano alla  
*Wiener Allgemeine Zeitung*: Lo stato  
di salute di Chambord è gravissimo.  
Gli Orleans sono attesi a Gorizia.

**BERLINO, 15.** — Ieri dopo il pranzo  
l'imperatore si intrattene colla mas-  
sima cordialità con Waddington, usan-  
dogli molti riguardi. Waddington ebbe  
da Bismark un'accoglienza altrettanto  
affabile.

**PARIGI, 15.** — Il *Temps* ha da  
Londra: Il sultano e la Porta sono  
male impressionati dalle spiegazioni  
di Dufferin sull'Egitto. Vogliono pro-  
fittare della partenza di Dufferin per  
riprendere sull'animo del Kedive e  
dei notabili egiziani l'antico dominio.  
— Il sultano quindi spediva un in-  
viato speciale colla missione appa-  
rente di rimettere al Kedive le inseg-  
ne dell'ordine Intiaz. Il sultano digi-  
gà annunziò al Kedive tale dimo-  
strazione di favore con un telegramma,  
nel quale dice che il sultano non cessa  
di vegliare sugli interessi dei suoi  
sudditi vicini e lontani.

**CAIRO, 15.** — L'inglese Monchrief  
fu nominato ispettore generale delle  
irrigazioni. Le sue attribuzioni sono  
estensissime.

**PARIGI, 15.** — Furono arrestati 6  
anarchici che distribuivano stampati  
nelle caserme.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

### La rinomata callista ROSA GRECI DI VENEZIA

trovandosi di passaggio in questa  
città presta l'opera sua a chi vo-  
lesse onorarla; certa della gene-  
rale soddisfazione. Tiene recapito  
dal parrochiere Antonio Pavan  
piazza Pedrocchi e in via Morsari  
alla *farmacia Köfler*. 3000

# FRNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA  
MILANO - 1881

## ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

## GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

### PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50

## LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue  
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO  
unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —  
In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40  
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano



Neuralgie, Tossi Catarri **ASTHME** Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 188

## UNA MALATTIA MOLTO ESTESA



di cui stiamo per parlare, nell'interesse di tutti quanti ne sono affetti senza saperlo, comincia con una leggiera indisposizione, uno si lagna di dolori di capo, d'intorbidamento della vista, palpitazioni di cuore, inappetenza, rutti acidi, boccaccia, costipazione, ventosità; il ventre gonfia e pena, l'orina viene scura e caricata ecc. Di solito, cioè quasi sempre, si ha ricorso in tali casi ad un forte vomitivo come: Pillole Estratti, Bitter (acque amare) ecc.

L'alleviamento momentaneo lascia credere al malato ad un miglioramento, egli però non iscorge che la malattia ha isteso la sua influenza distruttiva su tutti gli organi, il fegato, lo stomaco, i polmoni, i reni ecc. rimangono affetti e le apparizioni malaticce più diverse cominciano a manifestarsi sotto forma di dolori corporali. Uno si crede assalito ora dal male di polmoni, ora da altro, senza che i mezzi usati abbiano verun successo. Questo prova che la causa di tali mali è da cercarsi altrove, vale a dire unicamente nei disturbi degli organi della digestione e del nutrimento.

Le Pillole svizzere del farmacista R. Brandt hanno il merito di combattere efficacemente queste malattie; esse rinforzano i muscoli, stimolano lo stomaco e le pareti mucose degli intestini e così fanno sparire la radice del male e con esse tutti i sintomi inquietanti secondari. Non c'è in tutto il mondo un rimedio domestico più sicuro, più efficace, più innocuo e nel medesimo tempo più buon mercato che le Pillole svizzere del farmacista R. Brandt. La scatola costa sole lire 1.25 e la spesa quotidiana di chi ne fa uso non oltrepassa cent. 6.

Si badi ognora di ricevere le vere Pillole svizzere, le quali hanno per etichetta la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dello speziale R. Brandt.

Vendesi presso le farmacie in Padova Cerato — Bologna Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli — Brescia Grassi e Girardi — Bassano Fontana, Fabris, Tecchio, Vaccari — Rovigo Fabris e T. Minelli — Mantova Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza Della Vecchia, Trevarotto e Valeri Congato. 2726  
Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 40, Via de' Fossi.

## SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

## DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il 22 Maggio alle ore 10 antimeridiane partirà per Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè il Vapore

## L'ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 2990

AQUA  
FERRUGINOSA  
ANTICA FONTE

# PEJO

50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 ) L. 19.—  
vetri e cassa . . . . . » 7.50 )

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore G. Borghetti.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Loppo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.  
100 bottiglie acqua . . . L. 22.— ) L. 35.50  
vetri e cassa . . . . . » 13.50 )

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI

MILANO - Via Foro Bonaparte, N. 11.  
ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

# COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

SONDRIO - D. Invernizzi.  
ANCONA - G. Venturini.

## Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Ayres

27 Aprile vap. **BOURGOGNE** 3.<sup>a</sup> cl. fr. 180 — 3 Maggio **COLOMBO** 3.<sup>a</sup> cl. fr. 180 — 8 Maggio **CAMILIA** 3.<sup>a</sup> cl. fr. 165  
12 Maggio vap. **BEARN** 3.<sup>a</sup> cl. fr. 180 — 22 Maggio vap. **L'ITALIA** 3.<sup>a</sup> cl. fr. 180 — 27 Maggio **POITOU** 3.<sup>a</sup> cl. fr. 180  
3 Giugno vap. **SUD AMERICA** 3.<sup>a</sup> cl. fr. 180,

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della PACIFIC STEAM NAVIGATION COMPANY ai seguenti prezzi in oro: Prima Classe Fr. 1625 — Seconda Classe Fr. 1125 — Terza Classe Fr. 450.

## Per Nuova - York [via Bordeaux] Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

1 Maggio vap. **CHATEAU-LEOVILLE** — 1 Giugno **CHATEAU-LAFITE**  
Prezzo di terza classe fr. 110 oro il vitto fino a 16 è a carico del passeggero.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spediscono circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.

## TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova York.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

2929